



SISTEMA NAZIONALE
DI VALUTAZIONE

Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento 2025-28
BSIC8AP00P: I.C. SUD 1 BRESCIA

Scuole associate al codice principale:

BSAA8AP00E: I.C. SUD 1 BRESCIA
BSAA8AP01G: INFANZIA FRAZ.FOLZANO BRESCIA
BSAA8AP02L: INFANZIA LAMARMORA BRESCIA
BSEE8AP01R: PRIMARIA CANOSSI BRESCIA
BSEE8AP02T: PRIMARIA PRANDINI BRESCIA
BSEE8AP03V: PRIMARIA CRISPI BRESCIA
BSMM8AP01Q: SEC. I BETTINZOLI



Ministero dell'Istruzione



Esiti

pag 2	Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia
pag 4	Risultati scolastici
pag 6	Risultati nelle prove standardizzate nazionali
pag 8	Competenze chiave europee
pag 10	Risultati a distanza
pag 12	Esiti in termini di benessere a scuola



Processi - pratiche educative e didattiche

pag 14	Curricolo, progettazione e valutazione
pag 17	Ambiente di apprendimento
pag 19	Inclusione e differenziazione
pag 21	Continuità e orientamento



Processi - pratiche gestionali e organizzative

pag 23	Orientamento strategico e organizzazione della scuola
pag 26	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
pag 29	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie



Individuazione delle priorità

pag 32	Priorità e Traguardi orientati agli Esiti degli studenti
--------	--



Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia

Punti di forza

Lo sviluppo delle competenze e il raggiungimento degli obiettivi dei campi di esperienza viene documentato e monitorato a scadenza semestrale (meta' e fine anno) con l'aiuto di indicatori inseriti in griglie, approntate dai docenti, specifiche per ciascuna delle età dei bambini frequentanti (3 - 4 - 5 anni). L'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo. Descrive e documenta i processi di crescita attraverso le griglie, preparate seguendo gli indicatori nazionali, ed è orientata ad esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità attraverso la proposta di attività trasversali. La scuola attua percorsi di potenziamento delle aree nelle quali si riscontrino significativi segnali di difficoltà. Il potenziamento viene allargato ad un piccolo gruppo di pari età del bambino in osservazione, al fine di evitare individualismi che possano alterare la prestazione e per proporre l'attività di potenziamento al più ampio gruppo possibile. Se le difficoltà dovessero persistere o non paiono allinearsi allo sviluppo tipico, viene avvisata la famiglia al momento del colloquio individuale, con consiglio di ulteriore osservazione a casa ed eventuale approfondimento, a partire dall'informazione al medico di famiglia. La scuola dell'infanzia può permettersi tempi dilatati di

Punti di debolezza

La linea di confine tra osservazione della difficoltà e successivo intervento può rivelarsi ampia, dato che le fasi di sviluppo di ciascun bambino rispondono a tempi anche molto diversi. In ogni caso, la scuola ha il dovere di rispettare e attribuire valore alle differenze, intese come aspetti fondanti e specifici della personalità.



osservazione ed intervento. Il bambino è osservato nella sua globalità di comportamento.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola promuove nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze, sostenendo lo sviluppo globale, il percorso educativo e il raggiungimento dei traguardi previsti. I bambini conseguono risultati di sviluppo e apprendimento che strutturano la loro crescita personale e che trovano continuità nel primo ciclo di istruzione.



Descrizione del livello

Più della metà dei bambini mostra curiosità verso attività proposte e interesse verso gli altri, è in grado di organizzare le azioni in autonomia ed individuare gli strumenti utili per raggiungere gli obiettivi, sa esprimere e gestire le proprie emozioni e manifesta idee e opinioni, sa riflettere sulle azioni e sul proprio sapere e mostra consapevolezza dei propri limiti e delle proprie potenzialità.



Risultati scolastici

Punti di forza

Alla scuola primaria, la percentuale di studenti ammessi all'anno successivo e' pari alla totalità degli alunni ed e' in linea con i riferimenti provinciali, regionali e nazionali. Si verificano trasferimenti in entrata in corso d'anno, alla primaria, dovuti alla ricettività della zona urbana in cui la scuola è collocata a livello territoriale. Tali trasferimenti sono in linea con i riferimenti provinciali, regionali e nazionali. Alla secondaria di primo grado, in riferimento agli esiti osservati al termine dell'a.s. 24/25, la scuola ha riscontrato che la percentuale di studenti collocati nelle fasce di voto piu' alte (voto in uscita 9 o 10) e' il 17% . Nella fascia di voto medio (voto in uscita 7 o 8) la percentuale degli studenti e' il 53%. Gli studenti che si collocano nella fascia bassa (voto in uscita 6) sono il 30%.

Punti di debolezza

Si sono registrati alcuni trasferimenti in uscita dalla scuola primaria, generalmente in linea con i riferimenti provinciali, regionali e nazionali. Alcuni studenti nella scuola secondaria di 1° grado non vengono ammessi alla classe successiva e/o vengono ammessi con parziali livelli di apprendimento in una o più discipline e ciò rappresenta una criticità sulla quale intervenire in corso d'anno con azioni mirate di recupero e consolidamento in itinere, allo scopo di prevenire un'eventuale condizione di ritardo nel corso di studi e di dispersione scolastica.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

(Solo scuole dell'infanzia paritarie mono-ordinamento) I bambini portano avanti regolarmente il loro percorso educativo e scolastico.

(Tutte le scuole del primo ciclo di istruzione comprendenti scuole dell'infanzia e scuole del II ciclo di istruzione). I bambini, gli alunni e gli studenti portano avanti regolarmente il loro percorso educativo e scolastico, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.



Motivazione dell'autovalutazione

Considerata la situazione di partenza, la difficoltà di alcune famiglie nell'accompagnare e supportare il percorso educativo-didattico e le criticità legate all'ingresso di alunni neo-arrivati in Italia, i risultati degli alunni confermano la validità del processo di accoglienza, di inserimento e di apprendimento - insegnamento progettato e realizzato dalla scuola. Le non ammissioni alla classe successiva che si verificano alla Scuola secondaria di primo grado e/o le ammissioni con livelli parziali di apprendimento in una o più discipline rappresentano una criticità sulla quale intervenire in corso d'anno con azioni mirate di recupero e consolidamento in itinere, allo scopo di prevenire un'eventuale condizione di ritardo nel corso di studi e di dispersione scolastica.



Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Punti di forza

Essendo la nostra una scuola di nuova formazione a partire dal 1/09/25, possiamo considerare quali evidenze disponibili quelle inerenti le prove d'ingresso per classi parallele: comparandone gli esiti, si rileva che i risultati ottenuti nelle diverse sezioni sono in sostanza omogenei e di livello medio. Il team docenti analizza il percorso formativo degli alunni considerando l'eterogeneità del gruppo classe e la presenza di studenti con background linguistico e culturale differente. L'osservazione si basa sui progressi individuali, sul livello di autonomia, sulle competenze disciplinari e trasversali emerse nel corso dell'anno, utilizzando le evidenze fornite dalle prove d'istituto. Nella scuola secondaria, grazie al percorso svolto all'interno dell'istituto, molti alunni, inclusi gli studenti stranieri presenti da più tempo in Italia, hanno consolidato la capacità di comprendere e produrre messaggi orali semplici e chiari. E' generalmente adeguata la comprensione di testi brevi e narrativi, con buona partecipazione alle conversazioni guidate. Gli alunni neoarrivati o con minor scolarizzazione mostrano progressi nell'ampliamento del vocabolario di base e nell'uso funzionale della lingua per esprimere bisogni, richieste, informazioni. La maggior parte degli alunni ha acquisito competenze nelle operazioni

Punti di debolezza

Le aree di maggiore attenzione, sia alla scuola primaria, sia alla secondaria, riguardano il consolidamento delle competenze linguistiche, l'acquisizione del lessico disciplinare e lo sviluppo di un metodo di studio e di lavoro più autonomo. Sono previsti interventi specifici, quali attività di potenziamento linguistico L2, tutoring tra pari, laboratori di comprensione del testo, attività manipolative in matematica e percorsi personalizzati per gli alunni NAI.



fondamentali, nel confronto di grandezze e nella risoluzione di semplici problemi.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Gli alunni e gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti nelle prove standardizzate nazionali in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.



Motivazione dell'autovalutazione

L'analisi delle prove aggiuntive rispetto alla valutazione ordinaria conferma che: - Il livello medio della classe è adeguato agli obiettivi del curriculum. - Gli alunni con background linguistico non italofono mostrano progressi costanti, soprattutto nel linguaggio quotidiano e nelle abilità operative. - Le maggiori criticità emergono nella lingua dello studio, cioè nel lessico necessario per comprendere testi, problemi, consegne e contenuti disciplinari. Le prove confermano l'importanza di interventi mirati, in particolare: - percorsi di potenziamento linguistico L2; - semplificazione delle consegne e uso di mediatori visivi; - lavoro sistematico sul linguaggio matematico e scientifico; - attività cooperative in cui gli alunni con background linguistico non italofono possano apprendere attraverso l'interazione. I risultati ottenuti costituiscono un supporto fondamentale per la programmazione di interventi personalizzati, per il monitoraggio dei progressi e per una progettazione didattica realmente inclusiva.



Competenze chiave europee

Punti di forza

In tutti gli ordini di scuola vengono monitorate dai docenti, attraverso l'osservazione in itinere e l'utilizzo di strumenti qualitativi e/o griglie strutturate, le competenze chiave per lo sviluppo di conoscenze, abilità e atteggiamenti fondamentali per la realizzazione e lo sviluppo personale. La scuola con l'insegnamento trasversale dell'educazione civica, sin dall'infanzia propone esperienze ed attività che consentono la costruzione graduale di tali competenze. Un primo sviluppo delle competenze chiave europee, grazie alla trasversalità propria della scuola dell'infanzia, emerge, ad esempio, nell'approccio che i bambini sono invitati ad applicare nelle relazioni interpersonali (invito ad una lettura non - conflittuale dei comportamenti, a favore di una competenza sociale e civica), nell'esposizione costante ai diversi linguaggi presenti in ciascun gruppo classe e la relativa spiegazione di alcuni comportamenti (non conformi alla regola) di bambini meno capaci di capire la lingua italiana e dunque soggetti da aiutare (invito alla cooperazione, intuizione delle diversità culturali), nell'applicazione di attività pratiche che orientano al pensiero computazionale, di catalogazione e raggruppamento (competenza matematica e digitale), nell'invito all'osservazione ed interpretazione della realtà

Punti di debolezza

Alcune competenze specifiche quali la competenza alfabetico - funzionale, la competenza STEAM, le soft skills, la competenza meta - cognitiva (imparare ad imparare) in alcuni studenti vengono sviluppate ad un livello iniziale, spesso per maggiori fragilità che si evidenziano a livello linguistico, anche per il background di provenienza. Sono pertanto da implementare anche attraverso percorsi personalizzati specifici. Gli studenti apprezzano il clima accogliente, le attività laboratoriali e l'uso della tecnologia, ma segnalano difficoltà nella comprensione di testi e consegne complesse. I docenti evidenziano un ambiente positivo e collaborativo, con progressi nelle competenze di base, ma sottolineano fragilità linguistiche, eterogeneità dei livelli e necessità di interventi personalizzati. I feedback confermano l'importanza di metodologie inclusive e di attività mirate a sostenere l'apprendimento di tutti.



circostante soggetta ai cambiamenti stagionali, attraverso il racconto e il vissuto di momenti di festività e ricorrenze (imparare ad imparare, consapevolezza culturale).

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

I bambini, gli alunni e gli studenti acquisiscono livelli adeguati nelle competenze chiave europee.



Motivazione dell'autovalutazione

In tutti gli ordini di scuola vengono monitorate dai docenti, attraverso l'osservazione in itinere e l'utilizzo di strumenti qualitativi e griglie strutturate, le competenze chiave per lo sviluppo di conoscenze, abilità e atteggiamenti fondamentali per la realizzazione e lo sviluppo personale. La scuola con l'insegnamento trasversale dell'educazione civica, sin dalla scuola dell'infanzia, propone durante tutti gli anni di corso esperienze ed attività che consentono la costruzione graduale di tali competenze. Alcune competenze specifiche quali la competenza alfabetico-funzionale, la competenza STEAM, le soft skills, la competenza meta-cognitiva (imparare ad imparare) in alcuni studenti vengono sviluppate ad un livello iniziale, anche per maggiori fragilità che si evidenziano a livello linguistico, anche per il background di provenienza. Sono pertanto da implementare anche attraverso percorsi personalizzati specifici. Gli studenti apprezzano il clima accogliente, le attività laboratoriali e l'uso della tecnologia, ma segnalano difficoltà nella comprensione di testi e consegne complesse. I docenti evidenziano un ambiente positivo e collaborativo, con progressi nelle competenze di base, ma sottolineano fragilità linguistiche, eterogeneità dei livelli e necessità di interventi personalizzati. I feedback confermano l'importanza di metodologie inclusive e di attività mirate a sostenere l'apprendimento di tutti.



Risultati a distanza

Punti di forza

Sulla base delle osservazioni svolte dai docenti delle classi iniziali del primo ciclo e dei riscontri ottenuti, è possibile affermare che i risultati di bambini/alunni/studenti nel successivo percorso di studio sono soddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria la maggior parte degli alunni non presenta difficoltà nell'adattarsi al nuovo contesto e nella prosecuzione del percorso di studi. Nel passaggio alla scuola del II Ciclo, gli alunni che hanno intrapreso un percorso di scelta consapevole continuano lo studio nella scuola secondaria di secondo grado.

Punti di debolezza

Si evidenziano alcune difficoltà da parte di alcuni alunni nell'adattarsi al nuovo ordine di scuola, a volte anche perché le aspettative delle famiglie, così come riportate ai docenti durante i primi colloqui, risultano essere molto elevate. È quindi necessaria una cura particolare dei momenti di passaggio, sia in entrata, sia in uscita, favorendo la relazione, il dialogo scuola famiglia ed aumentando il senso di consapevolezza circa la scelta nel passaggio alla scuola secondaria di secondo grado.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

I bambini, gli alunni e gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.





Motivazione dell'autovalutazione

I risultati di bambini/alunni/studenti nel successivo percorso di studio sono soddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria la maggior parte degli alunni non presenta difficoltà nell'adattarsi al nuovo contesto e nella prosecuzione del percorso di studi. Si evidenziano alcune difficoltà da parte di alcuni alunni nell'adattarsi al nuovo ordine di scuola, a volte anche perché le aspettative delle famiglie, così come riportate ai docenti durante i primi colloqui, risultano essere molto elevate. È quindi necessaria una cura particolare dei momenti di passaggio, sia in entrata, sia in uscita, favorendo anche la relazione ed il dialogo scuola famiglia.



Esiti in termini di benessere a scuola

Punti di forza

La scuola promuove il benessere psicofisico e sociale attraverso attività che potenziano le competenze e le capacità relazionali degli studenti di tutte le età, favorendo l'autonomia e il senso di appartenenza. Coinvolge gli alunni in modo attivo e inclusivo, in base all'ordine di scuola, con strategie come la discussione di gruppo, progetti collaborativi e il peer learning. Il tutto è volto a sviluppare un senso di autoefficacia e identità positiva, fondamentale per il rendimento scolastico e la crescita personale. Alla scuola secondaria di primo grado è attivo, con la collaborazione del Comune, lo sportello di ascolto, spazio protetto per gli studenti con una psicologa qualificata (previa autorizzazione dei genitori), proprio allo scopo di offrire la possibilità di essere accolti ed ascoltati in caso di eventuali criticità connesse all'esperienza scolastica.

Punti di debolezza

Situazioni di difficoltà nell'apprendimento, bisogni educativi speciali e/o altri disturbi evolutivi specifici possono ostacolare l'esperienza scolastica. L'ansia legata a voti e giudizi può rendere la scuola un luogo di pressione, invece che di apprendimento, a livello di comportamenti e gestione emotiva; alcuni studenti possono manifestare comportamenti provocatori o impulsivi, a volte per mancanza di abilità nel gestire le proprie emozioni o per carenza di attenzioni. Anche le condizioni di svantaggio economico e sociale e contesti familiari con scarso interesse per l'istruzione possono influire negativamente sul benessere a scuola dell'alunno, determinando situazioni di criticità sulle quali intervenire con la collaborazione sia della famiglia sia, eventualmente, dei servizi.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola, nello svolgimento del proprio compito educativo, promuove e sostiene il benessere psicofisico e sociale di bambini, alunni e studenti, garantendo il coinvolgimento e l'inclusione di ciascuno di loro nella vita scolastica.



Descrizione del livello

(solo scuole dell'infanzia)

Meno della meta' dei bambini ha difficoltà nel momento del distacco dalla famiglia e mostra scarsa autonomia negli spazi della sezione e della scuola.

(tutti i segmenti scolastici)

La maggior parte dei bambini/alunni/studenti è interessata e coinvolta nelle attività educativo-didattiche, si relaziona con gli altri in modo positivo e cooperativo, è autonoma nell'organizzazione e nella gestione delle attività scolastiche, mostra attenzione e disposizione ad apprendere.



Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza

Il piano dell'offerta formativa definisce l'impostazione pedagogica e metodologica della scuola, attraverso l'applicazione delle linee guida nazionali e l'attuazione di progetti che integrino la proposta didattica curricolare. Nella scuola secondaria di 1° grado sono presenti i dipartimenti suddivisi per aree: area linguistica, area scientifica, le educazioni, l'inclusione, che si riuniscono periodicamente per coordinare la progettazione educativo-didattica. La scuola, in tutti gli ordini, si avvale di modelli comuni per la progettazione la programmazione; la progettazione, pur mantenendo l'impianto annuale pensato collegialmente, viene costantemente rimodellata a seconda dell'interesse dimostrato dal gruppo sezione/classe e dalla capacità di comprensione dei bambini (specialmente se non italofoni); all'infanzia l'acquisizione delle competenze dei bambini viene monitorata con griglie di osservazione, compilate a gennaio e maggio; lo scambio di informazioni e la programmazione comune favoriscono la condivisione di criteri di valutazione. Alla scuola primaria gli obiettivi oggetto di valutazione in itinere sono stati uniformati tra i vari plessi ed inseriti nel registro elettronico, definendo anche criteri comuni per la valutazione degli apprendimenti e del comportamento; qualora si riscontrino

Punti di debolezza

Alla primaria ed alla secondaria le prove per classi parallele vengono effettuate ma non sempre in maniera sistematica; il curricolo delle discipline e di educazione civica deve essere aggiornato e verticalizzato, in quanto è necessario riprendere quello proveniente dai due istituti che hanno ceduto i plessi all'IC Sud 1 di nuova istituzione ed aggiornarlo; i dipartimenti disciplinari alla scuola primaria e la progettazione periodica per classi parallele non sono ancora presenti.



delle criticità, le proposte vengono rimodulate: il linguaggio viene adattato alla comprensione, la lettura di racconti e storie viene adattata alla comprensione, viene affiancato un supporto visivo, si inseriscono percorsi di approfondimento per accertare la comprensione, si rallentano i tempi di proposta operativa. Le modalità di interazione tra scuola e famiglia sono plurime: comunicazioni in RE, brevi comunicazioni verbali al momento dell'arrivo e del ritiro del figlio, momenti di intersezione e assemblee informative, colloqui individuali.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola propone un curriculum adeguato al raggiungimento di traguardi e obiettivi di apprendimento e attento ai fabbisogni della comunità scolastica, anche attraverso le attività di arricchimento dell'offerta formativa; rileva esigenze e interessi di bambini/alunni/studenti; progetta attività educativo-didattiche coerenti con il curriculum; osserva e valuta utilizzando criteri e strumenti condivisi.



Motivazione dell'autovalutazione

Nella scuola secondaria di 1° grado sono presenti i dipartimenti suddivisi per aree: area linguistica, area scientifica, le educazioni, l'inclusione, che si riuniscono periodicamente per coordinare la progettazione educativo-didattica. La scuola, in tutti gli ordini, si avvale di modelli comuni per la



progettazione la programmazione; alla scuola primaria gli obiettivi oggetto di valutazione in itinere sono stati uniformati tra i vari plessi ed inseriti nel registro elettronico, definendo anche criteri comuni per la valutazione degli apprendimenti e del comportamento; il curricolo disciplinare e di educazione civica, presente e derivante dai due istituti comprensivi da cui provengono i vari plessi, verrà ripreso, aggiornato e verticalizzato. Le prove per classi parallele vengono effettuate ma non sempre in maniera sistematica; i dipartimenti disciplinari alla scuola primaria e la progettazione per classi parallele non sono ancora presenti; alla scuola dell'infanzia, si potrebbero proporre momenti comuni di programmazione condivisa.



Ambiente di apprendimento

Punti di forza

Alla scuola primaria, con la collaborazione del Comune, è attivo il servizio pre - scuola. In alcune realtà territoriali di quartiere sono attivi dei servizi di spazio compiti quale servizio alle famiglie in orario post - scolastico. Alla scuola secondaria sono state progettate alcune attività extra - scolastiche, subordinate al finanziamento, finalizzate al recupero ed al potenziamento delle competenze linguistiche e matematiche o a laboratori teatrali. Alla scuola primaria ed alla secondaria sono organizzate in orario curricolare delle azioni di potenziamento finalizzate all'inclusione e all'alfabetizzazione, sulla base delle necessità individuate dai team docenti; la metodologia adottata è quella del lavoro in classe o di piccolo gruppo. Per la gestione e la prevenzione di eventuali episodi problematici, la scuola dell'infanzia cura l'allestimento degli spazi per favorire esperienze positive ed autonomia dei bambini; la scuola primaria e la scuola secondaria favoriscono l'intervento dialogico con l'alunno ed il gruppo classe, con la famiglia ed eventualmente con esperti professionisti che possono aiutare la scuola ad individuare le azioni più efficaci rispetto alla specifica situazione. Alla scuola primaria e secondaria gli studenti vengono coinvolti nella definizione di regole

Punti di debolezza

Non è attivo un servizio pre - post scuola all'infanzia, un post - scuola alla primaria o alla secondaria. Non sempre le risorse di potenziamento assegnate alla scuola sono sufficienti rispetto ai bisogni rilevati all'interno delle classi. Nella gestione dei casi problematici il rapporto scuola - famiglia a volte è difficoltoso in quanto non tutte le famiglie mostrano coinvolgimento rispetto alla scuola e ciò si riflette in maniera negativa sul benessere scolastico manifestato dall'alunno stesso.



condivise finalizzate al rispetto e ad una positiva convivenza scolastica.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola crea le condizioni organizzative, metodologiche e relazionali adeguate allo sviluppo e all'apprendimento di bambini/alunni/studenti.



Motivazione dell'autovalutazione

Alla scuola primaria, con la collaborazione del Comune, è attivo il servizio pre - scuola. Non è attivo un servizio pre - post scuola all'infanzia, un post - scuola alla primaria o alla secondaria. In alcune realtà territoriali di quartiere sono però attivi dei servizi di spazio compiti quale servizio alle famiglie in orario post - scolastico. Alla scuola secondaria sono state progettate alcune attività extra - scolastiche, la cui realizzazione è subordinata alla possibilità di finanziamento coi fondi a disposizione dell'istituto, finalizzate al recupero ed al potenziamento delle competenze linguistiche e matematiche o a laboratori teatrali. Alla scuola primaria ed alla secondaria sono organizzate in orario curricolare delle azioni di potenziamento finalizzate all'inclusione e all'alfabetizzazione, sulla base delle necessità individuate dai team docenti; la metodologia adottata è quella del lavoro in classe o di piccolo gruppo. Non sempre, però, le risorse di potenziamento assegnate alla scuola sono sufficienti rispetto ai bisogni rilevati all'interno delle classi. Per la gestione e la prevenzione di eventuali episodi problematici, la scuola dell'infanzia cura l'allestimento degli spazi per favorire esperienze positive ed autonomia dei bambini; la scuola primaria e la scuola secondaria favoriscono l'intervento dialogico con l'alunno ed il gruppo classe, con la famiglia ed eventualmente con esperti professionisti che possono aiutare la scuola ad individuare le azioni più efficaci rispetto alla specifica situazione. Alla scuola primaria e secondaria gli studenti vengono coinvolti nella definizione di regole condivise finalizzate al rispetto e ad una positiva convivenza scolastica. Nella gestione dei casi problematici il rapporto scuola - famiglia a volte è difficoltoso in quanto non tutte le famiglie mostrano coinvolgimento rispetto



Inclusione e differenziazione

Punti di forza

La scuola presidia l'area dell'inclusione con 3 funzioni strumentali al PTOF, ossia docenti competenti scelti dal Collegio docenti per monitorare, seguire, supportare tutte le situazioni di alunni con bisogni educativi speciali. Questi docenti collaborano con lo staff di dirigenza e con docenti che fanno parte delle commissioni. La scuola sostiene il successo formativo attraverso un approccio inclusivo, che prevede attività di recupero e consolidamento per chi è in difficoltà e percorsi personalizzati come i PEI e i PDP. Il monitoraggio dei risultati viene effettuato attraverso valutazioni periodiche e l'aggiornamento dei piani individuali. Le strategie più adatte per l'inclusione includono metodologie partecipative, apprendimento cooperativo (cooperative learning), e l'uso di strumenti come mappe concettuali e tecnologie assistive. La scuola realizza attività di alfabetizzazione finalizzate all'accoglienza di alunni stranieri per favorire il processo inclusivo e lo sviluppo delle competenze linguistiche necessarie ad ambientarsi sempre meglio nella nuova realtà scolastica. La scuola in questo è supportata dall'Ente locale.

Punti di debolezza

Nelle classi si possono registrare situazioni di grande eterogeneità e variabilità dei bisogni educativi manifestati dagli alunni e non sempre è possibile attuare con continuità interventi didattici mirati, flessibili e personalizzati, anche sulla base delle risorse di potenziamento assegnate alla scuola e di come queste vengono impiegate anche per far fronte a necessità di carattere organizzativo. In alcune situazioni, il numero di studenti per classe limita le possibilità di personalizzazione dell'insegnamento.

Autovalutazione



Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola cura l'inclusione di bambini/alunni/studenti, adottando strategie inclusive, attività di recupero e potenziamento degli apprendimenti, percorsi individualizzati e personalizzati e metodologie educativo-didattiche adeguati ai bisogni educativi e formativi di ciascuno. La scuola svolge un'azione di promozione del benessere di bambini/alunni/studenti e del rispetto dell'altro tramite la creazione di un ambiente di apprendimento inclusivo che favorisce il dialogo interculturale, il rafforzamento della socialità e delle relazioni e il coinvolgimento di tutta la comunità educante.



Descrizione del livello

Le attività educativo-didattiche realizzate dalla scuola sono adeguate a garantire l'inclusione scolastica. La scuola dedica attenzione alla creazione di un ambiente educativo e formativo inclusivo, ai temi interculturali e al rafforzamento della socialità e delle relazioni in modo adeguato. La scuola definisce in modo adeguato gli obiettivi educativi e di apprendimento di bambini/alunni/studenti con disabilità o con bisogni educativi speciali e le relative modalità di osservazione/verifica.

La differenziazione dei percorsi educativo-didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli bambini/alunni/studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli interventi individualizzati nel lavoro di sezione/classe sono piuttosto diffusi.

La collaborazione e la condivisione progettuale tra docenti di sezione/classe e di sostegno nella predisposizione, attuazione e aggiornamento di PEI e PDP è adeguata. La condivisione con le altre figure professionali coinvolte nella redazione di PEI e PDP e il confronto con le famiglie e/o gli adulti di riferimento sono adeguati.

(scuole II ciclo di istruzione)

La scuola realizza percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) specifici per la maggior parte degli studenti con bisogni educativi speciali.



Continuità e orientamento

Punti di forza

L'istituto progetta e realizza una serie di azioni volte a favorire la continuità verticale tra i vari ordini di scuola, attraverso l'azione della Funzione Strumentale Continuità che coordina ed organizza le azioni dei diversi plessi. Ciò favorisce la conoscenza del nuovo ambiente scolastico ed il passaggio al ciclo successivo. Nel corso dei tre anni alla scuola Secondaria, gli alunni vengono accompagnati nella conoscenza di se', delle proprie potenzialità e attitudini; in classe terza, al termine della scuola secondaria di primo grado, vengono organizzati dalla scuola dei percorsi di orientamento che accompagnano studenti e famiglie nella scelta dell'indirizzo di studi successivo. Sono coinvolte anche le famiglie e le realtà territoriali.

Punti di debolezza

I percorsi di continuità devono essere accuratamente organizzati tra le scuole con congruo anticipo e ciò implica un necessario ma complesso lavoro di dialogo e di raccordo tra i vari plessi e tra le scuole del territorio affinché gli interventi risultino adeguati e si inseriscano in maniera armonica nella progettazione curricolare dei docenti nelle classi interessate. A volte le progettualità riguardanti l'orientamento in uscita per le classi terze della scuola secondaria devono essere organizzate e gestite in un tempo limitato, raccogliendosi necessariamente nella prima parte dell'anno, pertanto si cerca di selezionare e formulare proposte concrete ed attuabili anche in un tempo piuttosto limitato, cercando di coinvolgere il più possibile anche le famiglie. In prospettiva, in un'ottica di miglioramento, ci si propone: - di anticipare alcune iniziative alla parte finale del secondo anno di scuola secondaria di primo grado, per poter disporre di tempi maggiormente distesi. - Di individuare forme di monitoraggio in merito al consiglio orientativo.

Autovalutazione



Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola garantisce la continuità e l'orientamento personale, scolastico e professionale di bambini/alunni/studenti e ne cura le transizioni. Nelle scuole del II ciclo di istruzione, la scuola garantisce anche la realizzazione di adeguati percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento degli studenti.



Motivazione dell'autovalutazione

Le attività di accoglienza di bambini/alunni/studenti sono curate e sono utilizzate per la formazione delle sezioni/classi. La scuola realizza attività di continuità e di orientamento prevalentemente nelle classi finali o, nella scuola dell'infanzia, nel corso dell'ultimo anno di frequenza; nelle classi iniziali vengono realizzate attività di accoglienza. Vengono organizzate attività educative e formative interne ed esterne, mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio. Le attività di Orientamento legate alla didattica orientativa possono essere ulteriormente implementate in tutte le classi. La scuola si propone di monitorare i risultati delle proprie attività di Continuità e Orientamento.



Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Punti di forza

L'IC Sud 1, avviatosi il 1° settembre 2025, sta definendo la propria visione strategica principalmente attraverso l'analisi della situazione di partenza, mantenendo da un lato la continuità con il lavoro svolto dagli IC dai quali provengono i plessi, dall'altro iniziando a definire la propria identità in quanto nuova istituzione scolastica, attraverso la predisposizione di tutti i documenti strategici (RAV, PDM, PTOF) che esplicitano caratteristiche e scelte dell'istituto. La condivisione è un elemento cruciale per sviluppare un senso diffuso di appartenenza e per il successo delle iniziative scolastiche. Gli strumenti e le modalità di comunicazione includono il registro elettronico ed il sito Internet, utilizzati per informare costantemente docenti e famiglie sulle attività e sulle decisioni strategiche. La partecipazione di docenti e negli organi collegiali (Consiglio d'Istituto, Consigli di Classe, ecc.) assicura un coinvolgimento diretto nella discussione e nell'approvazione delle scelte strategiche. La sottoscrizione del Patto Educativo di Corresponsabilità e la conoscenza dei Regolamenti di istituto formalizzano l'alleanza tra scuola e famiglia nella condivisione degli obiettivi educativi. La scuola monitora le attività svolte, per valutare l'efficacia della propria azione. Le principali aree oggetto di monitoraggio sono: - risultati di

Punti di debolezza

L'avvio di una nuova scuola comporta una serie di complessità gestionali e organizzative che spaziano dalla gestione degli aspetti amministrativi e contabili a quella delle risorse umane e materiali. Queste sfide richiedono un'attenta pianificazione e una notevole flessibilità da parte del Dirigente scolastico, del DSGA, di tutto il team di docenti collaboratori, ma in generale anche di tutti i docenti e del personale ATA che contribuiscono alla realizzazione dei servizi scolastici. Una delle sfide maggiori è la costituzione di un team coeso, partendo dalla reciproca conoscenza, che richiede tempo per costruirsi ex novo. Per quanto riguarda l'organico (sia docente che ATA), allo scopo di realizzare un'efficace pianificazione delle attività fin dall'inizio dell'anno scolastico, la scuola si rapporta con l'Ufficio Scolastico provinciale, per rappresentare le criticità rilevate e prospettare una soluzione possibile ed efficace. Sebbene i ruoli siano normati, l'assegnazione degli incarichi specifici (Funzioni Strumentali, collaboratori, responsabili di plesso, ecc.) richiede tempo e deve essere fatta in modo da valorizzare le competenze di ciascuno per costruire una squadra efficace. Riguardo all'avvio delle procedure, quali la comunicazione dei nuovi codici meccanografici, la gestione del bilancio iniziale, l'attivazione dei



apprendimento (valutazione dei progressi degli studenti attraverso verifiche, test e osservazioni dei docenti sul rendimento scolastico). - Attività progettuali: monitoraggio interno dell'andamento e dei risultati dei progetti specifici (es. orientamento, inclusione). - Analisi delle situazioni di svantaggio e delle azioni intraprese per il loro recupero. La valutazione interna permette di comprendere se gli obiettivi prefissati sono stati raggiunti e quali aree necessitano di miglioramento. L'organizzazione del personale docente e non docente è effettuata nel rispetto della normativa nazionale e del CCNL del comparto scuola, ed è gestita a livello di singola istituzione scolastica dal Dirigente Scolastico coadiuvato dal Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi. La suddivisione dei compiti è definita nell'organigramma di istituto ed è interdipendente e soggetta a confronto a livello di Staff; la gestione delle assenze è normata con procedure specifiche; la gestione del personale docente ed ATA risponde ai criteri di efficacia, efficienza e qualità dell'offerta formativa che si intende raggiungere nel servizio di istruzione e formazione erogato. Le risorse economiche disponibili sono state programmate sulla base degli obiettivi prioritari, ossia l'avvio dei servizi amministrativo - contabili ed educativo - didattici della nuova istituzione scolastica e l'utilizzo efficace ed efficiente dei fondi a disposizione, anche per la valorizzazione del personale.

sistemi informatici (es. SIDI, protocollo informatico, registro elettronico) e la messa a norma di tutti i documenti ufficiali, si tratta di attività che richiedono tempo e che non sempre risultano allineate con le necessità più urgenti della scuola in funzione. Assicurarsi che la nuova scuola sia conforme a tutte le normative vigenti, in particolare quelle relative alla sicurezza, richiede investimento di tempo, energie ed attenzione da parte di tutti i soggetti coinvolti, sia all'interno che all'esterno della scuola (Ente locale, RSPP). Definire il PTOF e i curricoli, garantendo la verticalità dell'istituto comprensivo e la coerenza tra i vari ordini di scuola, è un compito complesso, che richiede tempo, revisione e monitoraggio continuo. Costruire la rete di relazioni con gli enti locali, le famiglie, le associazioni e le altre scuole del territorio richiede un notevole investimento di tempo ed energie da parte di tutti i soggetti coinvolti. La necessità di informare e coinvolgere le famiglie e la comunità locale sull'offerta formativa della nuova scuola, rappresenta una sfida significativa.



Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola delinea la sua visione strategica, monitora in modo sistematico e periodico le attività che svolge per realizzarla; individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale all'organizzazione, utilizza le risorse economiche in modo adeguato al perseguimento delle proprie finalità e in coerenza con le priorità.



Motivazione dell'autovalutazione

L'avvio di una nuova scuola comporta una serie di complessità gestionali e organizzative che rendono l'istituzione scolastica neo - avviata fisiologicamente instabile, poiché in fase di costruzione. Queste sfide richiedono un'attenta pianificazione e una notevole flessibilità da parte del dirigente scolastico, del DSGA, di tutto il team di docenti collaboratori, ma in generale anche di tutti i docenti e del personale ATA che contribuiscono alla realizzazione dei servizi scolastici. La scuola si rapporta costantemente con l'Ufficio Scolastico provinciale, allo scopo di rappresentare le criticità rilevate e prospettare soluzioni possibili ed efficaci. E' necessario integrare il personale neoassunto o trasferito, che deve condividere la visione educativa e le procedure operative della nuova scuola, senza una "storia" pregressa di collaborazione. Sebbene i ruoli siano normati, l'assegnazione degli incarichi specifici richiede tempo e deve essere fatta in modo da valorizzare le competenze di ciascuno per costruire una squadra efficace. L'avvio delle procedure, come la creazione dei codici meccanografici, la gestione del bilancio iniziale, l'attivazione dei sistemi informatici, la messa a norma di tutti i documenti ufficiali, sono attività che richiedono tempo e competenza. Assicurarsi che la nuova scuola sia conforme a tutte le normative vigenti, in particolare quelle relative alla sicurezza, richiede investimento di energie ed attenzione da parte di tutti i soggetti coinvolti, sia all'interno che all'esterno della scuola. Definire il PTOF e i curricoli, garantendo la verticalità dell'istituto comprensivo e la coerenza tra i vari ordini di scuola, è un compito che richiede revisione e monitoraggio continuo. Costruire la rete di relazioni con gli enti locali, le associazioni e le altre scuole del territorio richiede un notevole investimento e soprattutto la necessità di informare e coinvolgere le famiglie rappresenta una sfida significativa.



Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Punti di forza

La scuola identifica i fabbisogni formativi del proprio personale docente e non docente attraverso un processo che coinvolge diverse fasi, garantendo che i percorsi formativi siano coerenti con gli obiettivi strategici dell'istituto e le esigenze del personale. Nella attuale fase di costruzione della nuova istituzione scolastica, i fabbisogni formativi sono individuati tramite l'osservazione quotidiana del lavoro svolto dal personale, il monitoraggio dei tempi di svolgimento delle attività e dei risultati raggiunti: colloqui e rilevazioni interne da parte del Dirigente Scolastico, DSGA e i vari responsabili (Funzioni Strumentali, Coordinatori) consentono di raccogliere feedback e richieste dirette dal personale anche attraverso comunicazioni informali, colloqui individuali o incontri di dipartimento. Le tematiche formative promosse dalla scuola sono guidate dalle esigenze identificate e dalle priorità sia della scuola stessa, sia ministeriali. Le aree tematiche prevalenti includono: - Inclusione scolastica e Bisogni Educativi Speciali (BES): Una priorità assoluta per rispondere alla crescente complessità delle classi e garantire il diritto allo studio a tutti gli studenti. - Metodologie didattiche innovative: didattica per competenze, apprendimento cooperativo, per aggiornare le pratiche e motivare gli studenti. - Tecnologie digitali:

Punti di debolezza

Organizzare la formazione del personale in una scuola di nuova istituzione presenta sfide significative, che si aggiungono a quelle ordinarie della gestione scolastica. Le difficoltà sono spesso legate alla mancanza di una storia comune pregressa, alla necessità di creare un'identità condivisa e alle incertezze logistiche ed organizzative. La formazione deve quindi concentrarsi non solo sulle competenze tecniche, ma sulla costruzione di un linguaggio comune e di una visione pedagogica condivisa, che è un processo lungo e non scontato. Nonostante l'obiettivo comune, possono sussistere culture pedagogiche differenti tra i vari ordini di scuola, che richiedono un lavoro costante di allineamento e mediazione.



Formazione sull'uso del registro elettronico - Sicurezza e normative: Formazione obbligatoria per il personale ATA e docente in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, privacy (GDPR), e gestione documentale. I percorsi formativi rispondono ai fabbisogni attraverso: - Coerenza strategica: la formazione è direttamente collegata agli obiettivi del PTOF e del piano di miglioramento. - Targeting specifico: Vengono proposti moduli formativi differenziati per docente, ATA, o specifici gruppi, per indirizzare esigenze precise. - Flessibilità e modularità: i corsi sono spesso organizzati in moduli che permettono ai partecipanti di scegliere gli ambiti di interesse e di conciliare la formazione con l'attività lavorativa (dove è possibile e opportuno, si cerca di utilizzare la metodologia e-learning). La scuola ha organizzato al proprio interno gruppi di lavoro, sia nelle articolazioni funzionali del Collegio docenti (commissioni, dipartimenti), sia nel personale di segreteria, allo scopo di valorizzare le competenze già presenti e favorire la condivisione e la diffusione di buone pratiche, sulla base del valore - guida della scuola come "learning organization".

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo attività formative di qualità coerenti con i fabbisogni formativi del personale scolastico e incentivando la



collaborazione tra docenti e/o altre figure professionali.



Motivazione dell'autovalutazione

Nella attuale fase di costruzione della nuova istituzione scolastica, i fabbisogni formativi sono individuati tramite l'osservazione quotidiana del lavoro svolto dal personale, il monitoraggio dei tempi di svolgimento delle attività e dei risultati raggiunti: colloqui e rilevazioni interne da parte del Dirigente Scolastico, DSGA e i vari responsabili (Funzioni Strumentali, Coordinatori) consentono di raccogliere feedback e richieste dirette dal personale anche attraverso comunicazioni informali, colloqui individuali o incontri di dipartimento. Le tematiche formative promosse dalla scuola sono guidate dalle esigenze identificate e dalle priorità sia della scuola stessa, sia ministeriali. La scuola ha organizzato al proprio interno gruppi di lavoro, come Commissioni e dipartimenti, allo scopo di valorizzare le competenze già presenti e favorire la condivisione e la diffusione di buone pratiche, sulla base del valore - guida della scuola come "learning organization". Organizzare la formazione del personale in una scuola di nuova istituzione presenta sfide significative, che si aggiungono a quelle ordinarie della gestione scolastica. Le difficoltà sono spesso legate alla mancanza di una storia comune pregressa, alla necessità di creare un'identità condivisa e alle incertezze logistiche ed organizzative. La formazione deve quindi concentrarsi non solo sulle competenze tecniche, ma sulla costruzione di un linguaggio comune e di una visione pedagogica condivisa, che è un processo lungo e non scontato. Nonostante l'obiettivo comune, possono sussistere culture pedagogiche differenti tra i vari ordini di scuola, che richiedono un lavoro costante di allineamento e mediazione.



Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Punti di forza

L'IC attribuisce grande importanza alla collaborazione con il territorio, considerandola fondamentale per arricchire l'offerta formativa e rispondere in modo efficace ai bisogni della comunità locale. Il livello di partecipazione varia nei diversi plessi anche in base alle esigenze riscontrate dai docenti, ma la tendenza generale è verso una crescente integrazione e formalizzazione di queste sinergie. Questa partecipazione si manifesta in diverse forme: - Apertura delle strutture, in collaborazione con l'Ente Locale: utilizzo delle palestre e aula magna da parte di associazioni locali in orari extrascolastici. - Progettazione condivisa: collaborazione con enti locali e associazioni per la realizzazione di progetti specifici (es. educazione ambientale, legalità, salute, orientamento...). - Apprendimento basato sul territorio: Attività didattiche che utilizzano le risorse del territorio (musei, biblioteche, parchi, comitati di quartiere, associazioni culturali). I genitori sono coinvolti nella definizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa principalmente attraverso la loro rappresentanza negli Organi Collegiali, in particolare nel Consiglio d'Istituto. La scuola promuove diverse attività per supportare il ruolo genitoriale e favorire il dialogo educativo, ad esempio nell'ambito dell'orientamento

Punti di debolezza

I rapporti tra la scuola, il territorio e le famiglie sono fondamentali per creare una comunità educativa efficace, ma la loro gestione presenta diverse difficoltà e complessità, che nascono spesso da differenze culturali, aspettative divergenti e problemi di comunicazione. Le famiglie hanno background culturali, linguistici, socioeconomici ed educativi molto diversi tra loro: ciò può generare incomprensioni sulle finalità educative e sulle pratiche didattiche. In alcuni casi, la visione educativa della famiglia (che può essere più autoritaria o tradizionale) si scontra con l'approccio pedagogico della scuola (che può essere più inclusivo, collaborativo o innovativo). La scuola utilizza spesso un linguaggio tecnico-pedagogico che può risultare oscuro o inaccessibile per alcuni genitori. Data l'elevata percentuale di studenti stranieri, le barriere linguistiche possono rendere difficile la comunicazione efficace con le famiglie. A volte, i canali di comunicazione (registro elettronico, circolari) non raggiungono tutti i genitori in modo uniforme o non sono sufficienti per una comunicazione bidirezionale e profonda. Molti genitori faticano a partecipare a colloqui, assemblee o attività scolastiche a causa di orari di lavoro incompatibili, riducendo le occasioni di confronto. Le difficoltà nei rapporti



in uscita degli alunni di classe terza (secondaria 1° grado). Grazie al supporto del Comune, è attivo lo sportelli di ascolto: servizio di consulenza psicologica o pedagogica a disposizione dei genitori. Oltre agli Organi Collegiali, la scuola promuove altre forme di collaborazione, come colloqui individuali e assemblee di classe, per la comunicazione diretta sull'andamento didattico e comportamentale. I rappresentanti di classe rappresentano un punto di snodo per la comunicazione tra la classe/sezione e i docenti, facilitando la risoluzione di problemi e la condivisione di iniziative. Le finalità della cura della relazione e del rapporto scuola - famiglia è quella di creare un'alleanza educativa, promuovere la corresponsabilità, favorire un clima di fiducia e trasparenza, e garantire il benessere degli studenti. La scuola ha aderito ad un accordo di rete di scopo per la formazione del personale docente e Ata, inoltre ha in essere una convenzione con una scuola del territorio per l'utilizzo della palestra. Sono in fase di avvio altri accordi e convenzioni con istituzioni scolastiche e territoriali ai fini di uno sviluppo sempre più significativo di forme di collaborazione che rendano l'Istituto un punto di riferimento a livello formativo e didattico, sia per l'utenza che per il territorio.

con il territorio sono spesso legate a questioni di risorse e coordinamento tra enti diversi: Il territorio è composto da Enti Locali, associazioni, imprese, e altre scuole. Coordinare le attività e gli accordi con tutti questi soggetti richiede sforzo organizzativo e una gestione complessa delle diverse procedure e tempistiche. Stipulare accordi di rete, convenzioni o protocolli d'intesa con enti pubblici o privati è un processo complesso in cui prestare attenzione agli aspetti amministrativi necessari per poter instaurare il rapporto di collaborazione.

Autovalutazione

**Situazione della scuola****Criterio di qualità**

La scuola si propone come partner strategico di accordi formalizzati e di iniziative nell'ambito di reti di scuole e territoriali e vi partecipa in modo attivo e propositivo. La scuola promuove una comunicazione efficace e il confronto con le famiglie; per la definizione dell'offerta formativa si coordina con i diversi soggetti che hanno funzioni educative e responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio e favorisce la loro partecipazione alle attività della scuola.

La scuola individua e declina sulla base della propria mission educativa gli stimoli che arrivano dal territorio.

**Descrizione del livello**

La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni che sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola partecipa a momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative.

La scuola promuove le attività finalizzate ad una comunicazione efficace con i genitori, ma non in modo sistematico, organizza iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con loro sull'offerta formativa e/o sul regolamento di scuola. Più della metà dei genitori partecipa alle attività proposte dalla scuola.



Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia

PRIORITÀ

TRAGUARDO

Favorire progressivamente lo sviluppo del linguaggio in tutti gli alunni.

In uscita, le schede finali consentono di verificare che, rispetto alla situazione di partenza: - il lessico si è arricchito - è migliorata la capacità di esprimersi.



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Sviluppare ed aggiornare il curricolo verticale d'istituto.
2. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Favorire l'adozione di strumenti condivisi per la documentazione e osservazione sistematica, iniziale, in itinere e finale.
3. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Progettare e realizzare attività che favoriscano l'ampliamento delle competenze linguistiche.
4. **Ambiente di apprendimento**
Progettare spazi di apprendimento ricchi e stimolanti predisponendo un setting accogliente e flessibile.
5. **Inclusione e differenziazione**
Adottare di strategie che assicurino la partecipazione attiva e il successo comunicativo di tutti gli alunni, inclusi quelli con Bisogni Educativi Speciali (BES), disturbi specifici del linguaggio (DSL), o background linguistici diversi (bambini bilingui o non italofoni).
6. **Inclusione e differenziazione**
Utilizzando le risorse disponibili, come il potenziamento, predisporre percorsi personalizzati e flessibili che tengano conto dei bisogni educativi specifici di ogni studente, valorizzando i punti di forza e offrendo azioni di rinforzo o potenziamento mirate per colmare le lacune riscontrate.
7. **Inclusione e differenziazione**
Attuare il monitoraggio degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, realizzando un accurato controllo documentale e fondendo supporto al fine di poter progettare e realizzare adeguati interventi educativo - didattici.
8. **Continuità e orientamento**
Garantire che le competenze acquisite proseguano nell'ordine di scuola successivo e che il passaggio al grado successivo avvenga in modo graduale e supportato.
9. **Continuità e orientamento**
Organizzare visite alla scuola successiva e/o laboratori tra classi di gradi diversi per familiarizzare con gli ambienti, gli insegnanti e le nuove routine.
10. **Orientamento strategico e organizzazione della scuola**
Dare continuità a figure di sistema (coordinatori, referenti) e gruppi di lavoro formalizzati



(commissioni, dipartimenti) al fine di pianificare gli interventi, definire procedure e documenti, favorire la comunicazione interna e monitorare i risultati raggiunti.

11. **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**
Formazione e aggiornamento continuo del personale docente e ATA
12. **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**
Promozione del lavoro di team e della codocenza: Favorire la collaborazione strutturata tra insegnanti di sezione, insegnanti di sostegno ed educatori, per pianificare e attuare interventi mirati, condividere osservazioni e strategie, e garantire un supporto diffuso e coerente.
13. **Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie**
Implementare incontri formativi per i genitori sulle strategie da utilizzare nel contesto domestico ed extrascolastico.
14. **Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie**
Favorire momenti di dialogo costante scuola - famiglia per condividere progressi e criticità riscontrati.
15. **Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie**
Utilizzo strategico di figure professionali specialistiche per supportare l'azione dei docenti e/o dei genitori.
16. **Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie**
Collaborazione con gli enti locali e del territorio per realizzazione di progetti e attività formative.





Risultati scolastici

PRIORITÀ

Miglioramento generale degli esiti, sia alla Scuola Primaria, sia alla Scuola Secondaria.

TRAGUARDO

- Ridurre la percentuale di studenti con voti non sufficienti (sotto il 6) in una o più discipline chiave (Italiano, Matematica, Lingua Inglese).
- Incrementare la percentuale di studenti che raggiungono la sufficienza (voto ≥ 6) in tutte le discipline.



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Sviluppare ed aggiornare il curricolo verticale d'istituto.
2. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Favorire l'adozione di strumenti condivisi per la documentazione e osservazione sistematica, iniziale, in itinere e finale.
3. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Progettare e realizzare attività che favoriscano l'ampliamento delle competenze linguistiche.
4. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Progettare e realizzare attività che favoriscano l'ampliamento delle competenze logico - matematiche.
5. **Inclusione e differenziazione**
Adottare di strategie che assicurino la partecipazione attiva e il successo comunicativo di tutti gli alunni, inclusi quelli con Bisogni Educativi Speciali (BES), disturbi specifici del linguaggio (DSL), o background linguistici diversi (bambini bilingui o non italofofoni).
6. **Inclusione e differenziazione**
Utilizzando le risorse disponibili, come il potenziamento, predisporre percorsi personalizzati e flessibili che tengano conto dei bisogni educativi specifici di ogni studente, valorizzando i punti di forza e offrendo azioni di rinforzo o potenziamento mirate per colmare le lacune riscontrate.
7. **Inclusione e differenziazione**
Attuare il monitoraggio degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, realizzando un accurato controllo documentale e fondendo supporto al fine di poter progettare e realizzare adeguati interventi educativo - didattici.
8. **Orientamento strategico e organizzazione della scuola**
Dare continuità a figure di sistema (coordinatori, referenti) e gruppi di lavoro formalizzati (commissioni, dipartimenti) al fine di pianificare gli interventi, definire procedure e documenti, favorire la comunicazione interna e monitorare i risultati raggiunti.
9. **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**



- Formazione e aggiornamento continuo del personale docente e ATA
10. **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**
Promozione del lavoro di team e della codocenza: Favorire la collaborazione strutturata tra insegnanti di sezione, insegnanti di sostegno ed educatori, per pianificare e attuare interventi mirati, condividere osservazioni e strategie, e garantire un supporto diffuso e coerente.
 11. **Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie**
Favorire momenti di dialogo costante scuola - famiglia per condividere progressi e criticità riscontrati.
 12. **Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie**
Collaborazione con gli enti locali e del territorio per realizzazione di progetti e attività formative.





Competenze chiave europee

PRIORITA'

- Migliorare la competenza Alfabetica Funzionale e Multilinguistica negli alunni della scuola primaria e secondaria.
- Sviluppare ulteriormente tutte le competenze chiave europee negli alunni.

TRAGUARDO

Nelle prove standardizzate, prove interne, certificazione delle competenze: - ridurre la percentuale di studenti con livelli di competenza iniziali. - implementare un curriculum verticale per sviluppare la capacità di ricavare e comprendere informazioni da diverse fonti. - aggiornare ed applicare il curriculum di ed. civica.



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Favorire l'adozione di strumenti condivisi per la documentazione e osservazione sistematica, iniziale, in itinere e finale.
2. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Progettare e realizzare attività che favoriscano l'ampliamento delle competenze linguistiche.
3. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Aggiornare il curriculum di educazione civica.
4. **Ambiente di apprendimento**
Progettare spazi di apprendimento ricchi e stimolanti predisponendo un setting accogliente e flessibile.
5. **Ambiente di apprendimento**
Favorire lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti utilizzando in modo funzionale la strumentazione tecnologica presente a scuola.
6. **Inclusione e differenziazione**
Adottare di strategie che assicurino la partecipazione attiva e il successo comunicativo di tutti gli alunni, inclusi quelli con Bisogni Educativi Speciali (BES), disturbi specifici del linguaggio (DSL), o background linguistici diversi (bambini bilingui o non italofoni).
7. **Inclusione e differenziazione**
Utilizzando le risorse disponibili, come il potenziamento, predisporre percorsi personalizzati e flessibili che tengano conto dei bisogni educativi specifici di ogni studente, valorizzando i punti di forza e offrendo azioni di rinforzo o potenziamento mirate per colmare le lacune riscontrate.
8. **Inclusione e differenziazione**
Attuare il monitoraggio degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, realizzando un accurato controllo documentale e fondendo supporto al fine di poter progettare e realizzare adeguati interventi educativo - didattici.



9. **Continuità e orientamento**
Garantire che le competenze acquisite proseguano nell'ordine di scuola successivo e che il passaggio al grado successivo avvenga in modo graduale e supportato.
10. **Continuità e orientamento**
Organizzare visite alla scuola successiva e/o laboratori tra classi di gradi diversi per familiarizzare con gli ambienti, gli insegnanti e le nuove routine.
11. **Orientamento strategico e organizzazione della scuola**
Dare continuità a figure di sistema (coordinatori, referenti) e gruppi di lavoro formalizzati (commissioni, dipartimenti) al fine di pianificare gli interventi, definire procedure e documenti, favorire la comunicazione interna e monitorare i risultati raggiunti.
12. **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**
Formazione e aggiornamento continuo del personale docente e ATA
13. **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**
Promozione del lavoro di team e della codocenza: Favorire la collaborazione strutturata tra insegnanti di sezione, insegnanti di sostegno ed educatori, per pianificare e attuare interventi mirati, condividere osservazioni e strategie, e garantire un supporto diffuso e coerente.
14. **Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie**
Favorire momenti di dialogo costante scuola - famiglia per condividere progressi e criticità riscontrati.
15. **Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie**
Utilizzo strategico di figure professionali specialistiche per supportare l'azione dei docenti e/o dei genitori.
16. **Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie**
Collaborazione con gli enti locali e del territorio per realizzazione di progetti e attività formative.



Motivazione della scelta della priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

La motivazione generale posta alla base delle priorità strategiche individuate dalla scuola risiede nell'analisi del contesto e della popolazione scolastica e nell'adozione di una visione pedagogica e sociale che pone lo studente al centro del processo educativo, in un'ottica di equità, inclusione e preparazione alla cittadinanza attiva in un mondo complesso e in rapido mutamento. La scelta di favorire lo sviluppo del linguaggio risponde alle seguenti motivazioni: - il linguaggio è lo strumento principe per l'apprendimento in ogni ambito. Comprendere, esprimersi, ragionare e risolvere problemi sono azioni che si basano sulla padronanza linguistica. - Favorire lo sviluppo del linguaggio in tutti gli alunni è un obiettivo di equità sociale. Una solida competenza linguistica riduce il rischio di insuccesso scolastico, permettendo a ogni studente, indipendentemente dal background socio-culturale o dalla presenza di Bisogni Educativi Speciali, di partecipare pienamente alla vita scolastica ed extrascolastica, aumentando anche l'autostima. L'obiettivo di migliorare gli esiti generali risponde a un'esigenza di efficacia del sistema scolastico: puntare a un miglioramento diffuso degli esiti significa lavorare per il successo formativo di ciascuno, contrastando la



dispersione scolastica; il miglioramento degli esiti nella primaria e' la base per la secondaria; si tratta di una scelta che garantisce continuita' e solidita' all'intero percorso del primo ciclo.